

Monitor dei distretti

Umbria

Nel primo trimestre del 2023 le esportazioni dei distretti umbri hanno raggiunto il valore di 243,8 milioni di euro, in crescita di oltre 38 milioni rispetto al primo trimestre 2022 (+18,8%); questo risultato è ancora più rilevante in considerazione del buon andamento già registrato l'anno scorso (+22,1%) quando l'export aveva già abbondantemente superato i valori pre-Covid in tutte le specializzazioni monitorate. Una parte di questi risultati continua ad essere spiegata dall'aumento dei prezzi alla produzione esteri, che a livello nazionale, pur mostrando un rallentamento, sono saliti nel manifatturiero del 6,9% nel primo trimestre 2023.

Il contributo principale alla crescita dei primi tre mesi è legato al distretto della **Maglieria e abbigliamento di Perugia** che ha realizzato vendite all'estero per circa 165 milioni di euro (+32,8% tendenziale), con un incremento diffuso sia al comparto dell'abbigliamento (+39%), sia alla maglieria (+16%); dal punto di vista dei mercati di destinazione si rafforza il presidio del mercato americano, con una crescita dell'export verso gli **Stati Uniti** del 42%, oltre al buon andamento registrato nei principali mercati europei come la **Francia** (+27%), che si conferma come secondo mercato di destinazione, e la **Germania** (+38%).

Il distretto dell'**Olio umbro** segna, invece, un leggero calo (-3,8% tendenziale) nelle esportazioni: il buon andamento delle vendite verso **Spagna** (+91%) e **Canada** (+33%), non hanno compensato le riduzioni registrate negli **Stati Uniti** (-29%) e in **Giappone** (-44%), mercato che aveva avuto un forte impulso nel 2022 (+53%). È opportuno evidenziare che il distretto aveva realizzato una crescita importante negli ultimi anni e dopo una buona tenuta nell'anno della pandemia (+4,2%), aveva incrementato le vendite anche nel biennio successivo (+8,5% nel 2021; +22,9% nel 2022).

Sostanziale stabilità per il distretto del **Mobilità dell'Alta Valle del Tevere** (-0,4%) che nel primo trimestre 2023 ha confermato il valore di 24,2 milioni di euro di esportazioni. In particolare si è assistito a un ridimensionamento verso i primi mercati di destinazione rappresentati da **Francia** (-11%) e **Germania** (-11%), compensato con esportazioni verso mercati finora meno rilevanti come **Israele** e la **Repubblica di Corea**.

Dopo la buona tenuta mostrata nel 2022, non era scontato confermare un andamento positivo che invece le specializzazioni distrettuali umbre hanno mostrato nel primo trimestre 2023, grazie al traino del segmento moda. Le attese per l'anno in corso scontano ipotesi di rallentamento della crescita mondiale, anche se un sostegno importante può derivare dalla forte spinta dei flussi turistici che rappresentano un driver importante per alcuni comparti come quelli del sistema moda. Sarà importante quindi continuare a valorizzare, anche con il supporto degli investimenti, gli elementi e le caratteristiche che hanno permesso alle produzioni distrettuali umbre di distinguersi come flessibilità, qualità e presidio dei mercati internazionali.

Luglio 2023

Nota Trimestrale – n. 48

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Sara Giusti
Economista

Tavole

Tab. 1 – Andamento delle esportazioni dei distretti umbri

	2022 (mln €)	Valori annuali			Analisi 1 trimestre 2023			
		Peso %	2022 vs. 2021 (%)	2022 vs. 2019 (%)	1 trim. 2022 (mln €)	1 trim. 2023 (mln €)	Var. ass. 1T 2023 (mln €)	1T 23 vs. 1T 22 (%)
Totale	934,3	100,0	24,1	21,9	205,3	243,8	38,5	18,8
Maglieria e abbigliamento di Perugia	577,6	61,8	25,6	15,1	124,0	164,8	40,7	32,8
Olio umbro	261,0	27,9	22,9	38,9	56,9	54,8	-2,1	-3,8
Mobile dell'Alta Valle del Tevere	95,7	10,2	18,9	24,4	24,3	24,2	-0,1	-0,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Andamento delle esportazioni dei distretti umbri nei principali mercati di sbocco

	2022 (mln €)	Valori annuali			Analisi 1 trimestre 2023			
		Peso %	2022 vs. 2021 (%)	2022 vs. 2019 (%)	1 trim. 2022 (mln €)	1 trim. 2023 (mln €)	Var. ass. 1T 2023 (mln €)	1T 23 vs. 1T 22 (%)
Totale complessivo	934,3	100,0	24,1	21,9	205,3	243,8	38,5	18,8
Stati Uniti	178,9	19,2	44,6	13,9	36,3	46,7	10,4	28,7
Francia	98,6	10,6	21,9	33,0	23,2	26,2	3,0	12,9
Germania	70,8	7,6	8,4	9,8	16,1	19,2	3,1	19,4
Federazione russa	37,3	4,0	-48,4	-31,1	13,9	13,6	-0,4	-2,6
Spagna	39,9	4,3	50,4	154,0	7,8	12,2	4,4	56,2
Svizzera	44,4	4,7	33,7	30,3	10,7	11,6	0,9	8,3
Canada	34,9	3,7	50,2	41,3	6,5	9,6	3,1	47,1
Cina	47,9	5,1	63,6	157,9	9,3	9,3	0,0	0,1
Giappone	36,9	4,0	27,1	-3,8	9,5	8,8	-0,7	-7,5
Repubblica di Corea	38,5	4,1	49,6	78,5	7,7	8,4	0,8	10,0
Regno Unito	29,3	3,1	21,4	-40,3	6,1	7,6	1,5	23,8
Hong Kong	21,2	2,3	13,7	-14,7	5,1	5,7	0,6	11,1

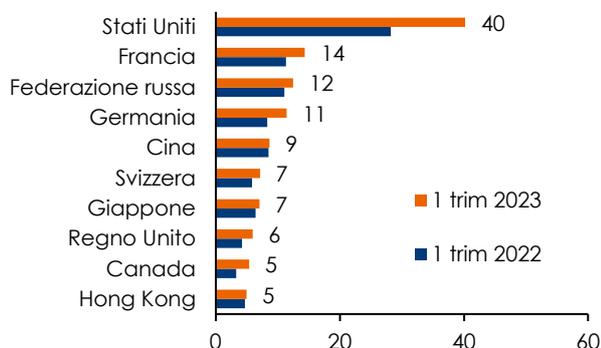
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 - Andamento delle esportazioni distrettuali umbre (milioni di euro; var. % tendenziali)



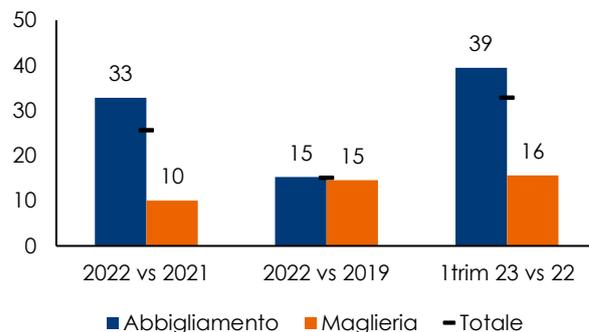
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Il distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (mln €)



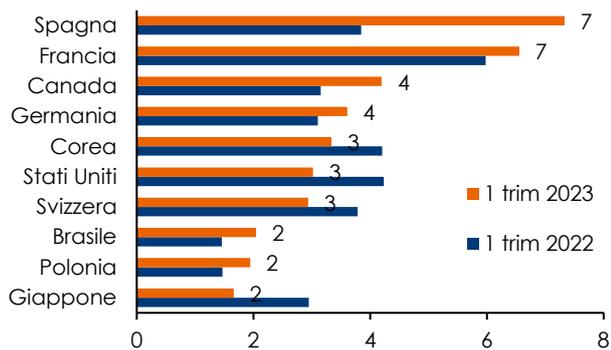
Nota: i paesi sono rappresentati in ordine decrescente per valore di esportazioni nel primo trimestre 2023. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Il distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia: variazione delle esportazioni per comparto (var. % tendenziali)



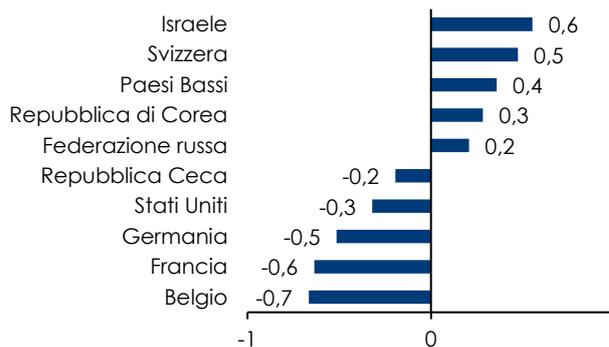
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Il distretto dell'Olio umbro: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (milioni di euro)



Nota: i paesi sono rappresentati in ordine decrescente per valore di esportazioni nel primo trimestre 2023. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Il distretto del Mobile dell'Alta Valle del Tevere: i primi cinque paesi per crescita e calo delle esportazioni nel primo trimestre 2023 (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente export-oriented (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2022 con i dati definitivi del 2021 e del 2019. Le variazioni calcolate per il 2021 sono ottenute dal confronto tra i dati definitivi del 2021 e del 2020.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Carol Salvadori	maria.salvadori@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------